

## I segnali

Mosca guarda  
«con favore»  
all'iniziativa  
del Vaticano

**CITTÀ DEL VATICANO** Mosca fa sapere che guarda «con favore» alle iniziative di dialogo della Santa Sede mirate a porre fine alle ostilità in Ucraina: il segnale è importante per il fatto stesso che sia stato lanciato in un momento di blocco negoziale, ma è ripetitivo nei contenuti, rivolto più al soccorso umanitario che alla soluzione del conflitto, formulato con l'occhio ai tempi lunghi e non alle possibilità immediate. In Vaticano è stato accolto con lo stesso e speculare «favore» ma senza illusioni sulla sua capacità di incidenza operativa. Ecco le calcolate parole affidate ieri all'agenzia *Ria Novosti* dal direttore del Primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Aleksey Paramonov: «La dirigenza vaticana ha ripetutamente dichiarato la propria disponibilità a fornire ogni possibile assistenza per raggiungere la pace e porre fine alle ostilità in Ucraina. Queste affermazioni sono confermate nella pratica. Manteniamo un dialogo aperto e riservato su una serie di questioni, principalmente legate alla situazione umanitaria in Ucraina». Paramonov ha

pure chiarito che l'atteggiamento di favore da lui espresso non è finalizzato a iniziative immediate: «Tutte le iniziative della Santa Sede e di papa Francesco che possono portare alla pace in Europa sono percepite con grande rispetto e possono essere richieste se si presentano i presupposti appropriati». Il segnale è importante per il fatto che è il primo che arriva da Mosca dopo il raffreddamento degli scambi dovuto all'intervista data il 3 maggio dal Papa al *Corriere della Sera*. Ma va notato che in quell'intervista Francesco affermava con forza il desiderio di «andare a Mosca» per «incontrare Putin» e su questo le dichiarazioni di ieri non forniscono nessun elemento che somigli a una risposta. Che del resto Mosca sempre guardi con attenzione alle mosse papali l'aveva già assicurato l'ambasciatore russo in Vaticano, Aleksandr Avdeev, appena letta l'intervista al *Corriere*: «Il dialogo con il Papa è importante per Mosca. E il Pontefice è sempre un gradito, desiderato, interlocutore».

**Luigi Accattoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

